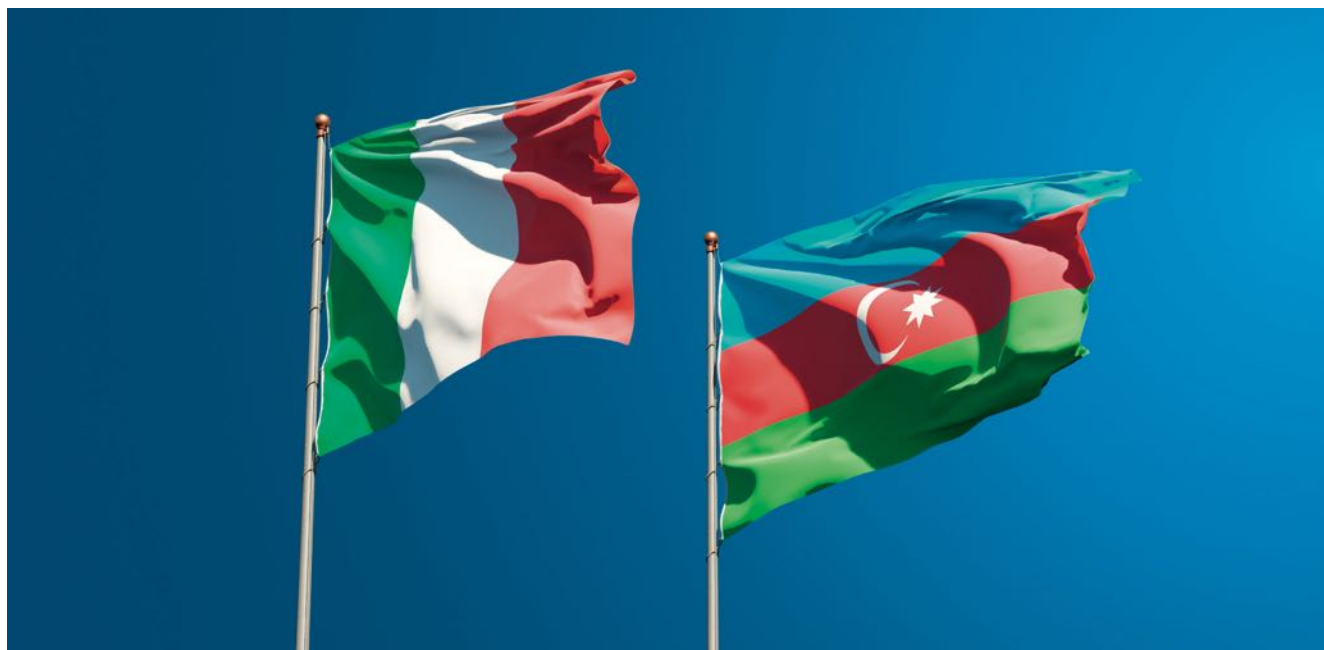


NUOVI ORIZZONTI ED OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO NELL'AZERBAIGIAN RIUNIFICATO: LE PROSPETTIVE PER LE IMPRESE ITALIANE DALLA ITAZERCOM CAMERA DI COMMERCIO ITALO-AZERBAIGIANA

Dal punto di osservazione della Camera di Commercio bilaterale, che dal 2012 promuove e sostiene lo sviluppo dei rapporti economici italo-azerbaigiani, non può non rilevarsi come il 2020, nonostante le note avversità a livello globale, abbia aperto una pagina nuova nelle relazioni tra Italia ed Azerbaijan, contrassegnata dalla volontà condivisa di rafforzare concretamente la cooperazione in ambito economico. In effetti, l'anno era iniziato sotto i migliori auspici, con lo svolgimento a Roma, nel mese di gen-

naio 2020, della quinta sessione della Commissione Intergovernativa sulla Cooperazione economica fra Italia e Azerbaijan, co-presieduta dal Ministro dell'Energia, Parviz Shahbazov e dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, On. Manlio di Stefano e seguita, nei giorni 20 e 21 febbraio, dalla visita di Stato in Italia del Presidente Ilham Aliyev, accompagnato da un'ampia delegazione istituzionale ed imprenditoriale dall'Azerbaijan. Tale occasione, oltre ad un intenso programma di incontri di vertice al Quirinale ed a Palazzo Chigi, ha visto per la



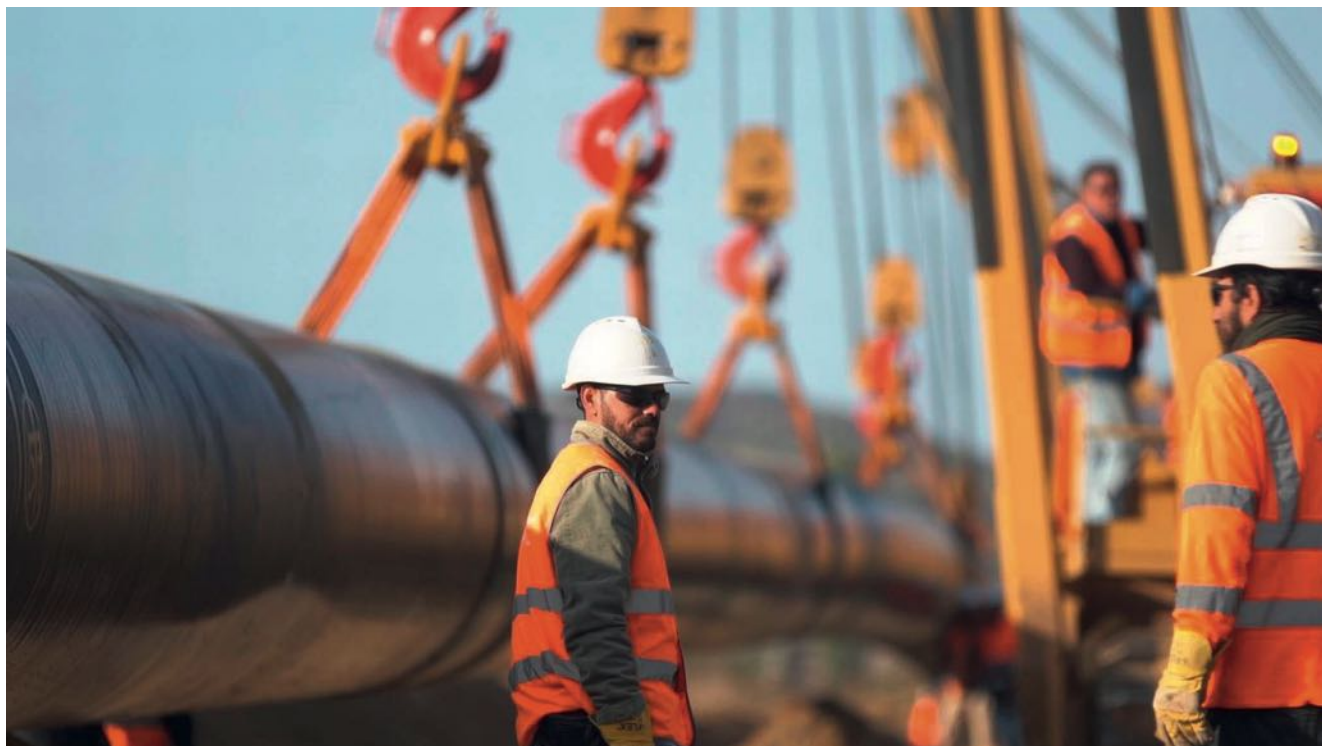
La visita del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev in Italia nel 2020

prima volta una partecipazione attiva di tutte le principali istituzioni ed imprese pubbliche e private dei due Paesi nel Business Forum Italia-Azerbaijan, tenutosi alla Farnesina e la sottoscrizione di numerosi importanti accordi commerciali e di collaborazione strategica nei settori economici ed industriali più rilevanti, dall'energia, all'aerospazio, al comparto ferroviario, alla meccanica, al mondo scientifico e accademico, con il coinvolgimento delle maggiori istituzioni e gruppi italiani, quali CDP, Sace, Simest, Snam, Leonardo, Agenzia Spaziale Italiana, Maire Tecnimont, CNA, LUISS e molti altri.

L'emergenza sanitaria, che si è manifestata alla chiusura dei lavori del Forum con la notizia del primo caso italiano di Covid19, non è riuscita ad arrestare l'attività negoziale avviata, pur comportando la modifica dell'intenso programma a sostegno degli scambi previsto nel corso dell'anno, con il conseguente rinvio al 2021 di una serie di eventi già pianificati dal-

la nostra Camera di Commercio in collaborazione con l'Ambasciata dell'Azerbaijan in Italia ed istituzioni azerbaijane, quali "2020 Anno della Cultura dell'Azerbaijan in Italia" od il "II° Forum del Turismo Azerbaijaniano" fissato per ottobre 2020 a Roma, Milano e Torino, così





come l'organizzazione della partecipazione italiana alle Fiere Agroalimentari a Baku nel maggio 2020 o alla Fiera delle ICT "Bakutel" ad inizio dicembre 2020.

Durante il corso della pandemia, abbiamo quindi proseguito un'intensa attività di contatti commerciali e scambi tra le imprese in modalità remota, grazie sia al crescente interesse dimostrato verso il mercato da parte delle aziende italiane, sia all'alto livello di digitalizzazione delle istituzioni e del mondo imprenditoriale azerbaijano. Infatti, alcune iniziative di particolare rilievo della Camera sono state avviate, con ottimi riscontri, proprio durante il periodo di lock-down, quali ad esempio, la costituzione del gruppo di lavoro permanente italo-azerbaigiano sulla filiera della Nocciola, che si riunisce regolarmente in via telematica ed a cui partecipano i principali produttori ed operatori azerbaijani del settore, in coordinamento con le istituzioni interna-

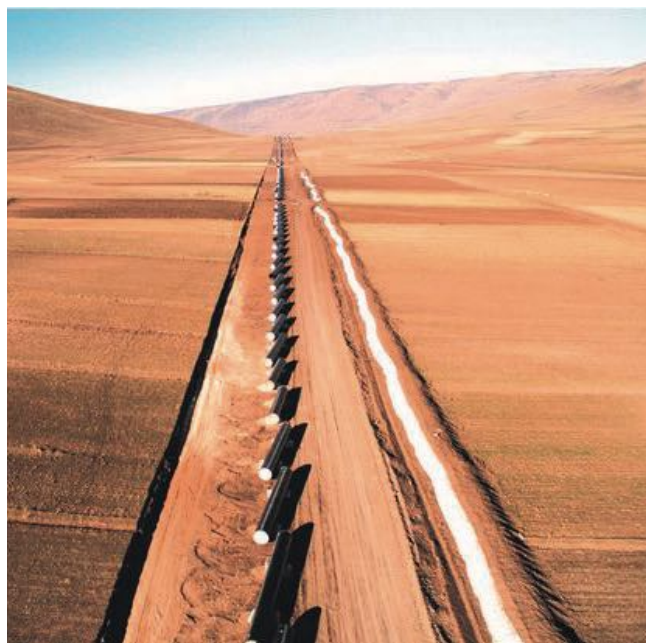
zionali e governative locali e nel quadro delle politiche di sviluppo agricolo del Paese. Ugualmente, prosegue l'importante progetto EU-Azerbaijain Business Forum, finanziato dall'Unione Europea, che la nostra Camera sta realizzando in collaborazione con la Camera Franco-Azerbaijaina, Azpromo e BakulInvest, al quale partecipano le aziende italiane impegnate in Azerbaijan e che comprende anche l'annuale Business Climate Survey, i cui risultati, ivi compresa l'analisi degli effetti del Covid19 e del conflitto del Nagorno-Karabakh sull'attività di impresa nel Paese, saranno pubblicati all'inizio del 2021. A causa della pandemia, il progetto è stato prolungato sino al 2022 ed adattato alle nuove esigenze, articolandosi in una serie di eventi virtuali e culminando nella realizzazione a Baku nell'ottobre 2021 e 2022 di due edizioni della grande manifestazione che vedrà coinvolti i maggiori rappresentanti governativi azerbai-



giani, insieme con le imprese europee e locali, in una due giorni di full-immersion informativa a 360° sulle caratteristiche del mercato e sulle opportunità offerte dal Paese, con un intenso programma di incontri B2b.

Malgrado le difficoltà logistiche, quindi, continuano a ritmo serrato le iniziative finalizzate al sostegno dello sforzo di diversificazione dell'economia nel quale l'Azerbaijan sta tuttora investendo forze e risorse, con previsione di forti incentivi per partnership e Joint Ventures produttive, soprattutto nel settore industriale (chimica, farmaceutica, meccanica per O&G, mecatronica e macchine utensili) e nel settore agroalimentare (agricoltura e agroindustria).

Da considerare altresì che la domanda di prodotti ortofrutticoli nei mercati di esportazione dell'Azerbaijan, continua a richiedere al Paese una modernizzazione finalizzata ad un incremento produttivo rapido e multiplo nelle quantità e qualità, con interessanti opportunità per le aziende italiane sull'intera filiera, anche in particolare nella ricostruzione e ripristino delle attività produttive nei territori dell'Azerbaijan liberati alla fine di quest'anno dall'occupazione armena ed a forte vocazione agricola. Tra i settori che continuiamo a seguire con particolare attenzione, naturalmente, vi sono difesa e sistemi di sicurezza e controllo, aerospaziale, ICT e innovazione, logistica e trasporti, oltre agli sviluppi dei settori ecologia, ambiente ed energie rinnovabili. Il turismo, con le



relative infrastrutture/servizi è un altro comparto oggetto di importanti investimenti e sicuramente di grande rilevanza, non appena sia superata la crisi mondiale del settore, anche in considerazione del valore naturalistico ed alto potenziale turistico dei territori dell'Azerbaijan, che ora il Paese ha ripristinato.

Gli eventi che a partire dal 27 settembre scorso hanno portato prima ad un drammatico conflitto armato con le forze di occupazione dell'Armenia e poi al ripristino





dell'integrità territoriale dell'Azerbaijani, con l'accordo di pace firmato il 10 novembre 2020, hanno determinato nuove necessità di ricostruzione nei territori rientrati nella sovranità e sotto il controllo azerbaijano.

Infatti, i sette distretti della regione del Nagorno-Karabakh che, prima della loro invasione durante il conflitto avvenuto tra il 1988 ed il 1994, erano abitati da circa 700.000 azerbaijani e costituivano una delle aree più





prosperare del Paese, sono stati completamente distrutti nel periodo dell'occupazione armena, proseguita fino al 2020. Secondo fonti ufficiali, negli ultimi trent'anni in questi territori sono stati danneggiati o rasi al suolo, oltre agli edifici residenziali, amministrativi ed alle infrastrutture, circa 700 monumenti storici e culturali, 927 biblioteche, 808 centri culturali, 85 scuole di musica e arte, 22 musei con oltre 100.000 manufatti, 4 gallerie d'arte, 4 teatri e 2 sale da concerto. La ricostruzione della regione si presenta quindi come un processo impegnativo e complesso, che potrebbe richiedere, secondo le stime degli esperti, 5-10 anni di lavori ed investimenti per circa 10 miliardi di euro. Il piano statale per la ricostruzione non è stato ancora ufficializzato, ma sono state annunciate alcune opere infrastrutturali, come la costruzione di un'arteria di collegamento di circa km 100 con la città di Shusha e future opere di comunicazione autostradale e ferroviaria per tutti i collegamenti regionali introdotti dall'accordo tripartito tra i leader di Armenia, Azerbaijan e Russia, in particolare con l'exclave azerbaigiana del Nakhchivan attraverso l'Armenia e verso la Turchia.

L'Italia già oggi rappresenta il primo paese dell'Unione Europea coinvolto nei progetti di ricostruzione dei

territori liberati, con l'azienda Ansaldo Energia, che ha firmato con Azerenerji, il principale operatore azerbaijano nel settore dell'energia elettrica, un contratto per la fornitura di quattro sottostazioni elettriche da 110kW nei distretti liberati di Agdam, Kalbajar, Gubadly e Fuzuli. Questo apre la strada all'expertise, al know-how e alle tecnologie Made in Italy in altri progetti dell'area.

Oltre alle infrastrutture, una particolare attenzione sarà dedicata alle opere di restauro dei monumenti culturali e religiosi distrutti nella regione, sia musulmani, che appartenenti al cristianesimo e ad altre religioni, in linea con lo spirito di rispetto e tolleranza multireligiosa che ha sempre ispirato la politica e le azioni dell'Azerbaijan, in patria ed all'estero, come tutti coloro che conoscono ed apprezzano il Paese possono testimoniare.

In questo contesto, un invito alle imprese italiane a partecipare al processo di ricostruzione è stato esteso dal Presidente Ilham Aliyev, in occasione della visita a Baku il 6 dicembre 2020, della delegazione parlamentare italiana, che è stata la prima delegazione estera a recarsi in Azerbaijan e nei territori liberati, seguita il successivo 10 dicembre dalla visita del Sottosegretario al Ministero degli Esteri On. Di Stefano. 🌟